

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO: "INFORTUNI SUL LAVORO, I DATI DELL'INAIL. NEL TACCO D'ITALIA È STRAGE SUL LAVORO."

L'ALLARME TRENTANOVE I DECESSI NELLA REGIONE NEI PRIMI SETTE MESI E 16MILA DENUNCE. IN LUCANIA 8 INCIDENTI CON ESITO MORTALE

Infortunati sul lavoro, i dati dell'Inail Nel tacco d'Italia è strage sul lavoro

● Nei cantieri come nei campi, nelle fabbriche come sulle strade. È dolore enorme che rimane addosso per chi si porta le ferite di un incidente sul lavoro. È tragedia straziante per chi non c'è più e per chi resta solo con il ricordo. Uno scenario di profonda gravità quello che i freddi numeri forniti dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro fotografano nel nostro Paese.

In Puglia quella delle morti sul lavoro è una piaga aperta, che non si rimargina. Anzi, la ferita diventa sempre più estesa e dolorosa. Nei primi 7 mesi del 2023, purtroppo, sono state registrate già 39 morti bianche (37 furono nello stesso periodo lo scorso anno) e quasi 16mila sono state le denunce (18mila nel 2022) di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro lo scorso mese di luglio.

In Basilicata, invece, in questi primi sette mesi, 2.353 sono state le denunce d'infortunio e 8 con esito mortale (+4 rispetto al 2022).

Numeri preoccupanti che dimostrano come anche in Puglia e in Basilicata la sicurezza,

purtroppo, continua ad essere percepita come un costo e non come un investimento e un fattore di successo in termini competitività e produttività.

A livello nazionale, invece, nei primi sette mesi dell'anno le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail sono state 344.897 (in calo del 21,9% rispetto alle 441.451 del periodo gennaio-luglio 2022), di cui 559 mortali (in calo dell'1,8% rispetto ai 569 casi nello stesso periodo dell'anno scorso). È quanto emerge dall'aggiornamento dei dati pubblicati dall'Istituto sul proprio sito ed elaborati dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.

Dei casi mortali denunciati, 430 sono in occasione di lavoro e 129 in itinere, ovvero nel tragitto casa-lavoro o viceversa. Nella gestione industria e servizi, che raggruppa i settori più rischiosi, risultano 484.

Per quanto riguarda le «morti bianche», in Italia nel 2022 sono state 261, 45 in meno rispetto alle 306 registrate nel primo quadrimestre del

2021.

Sulla base dell'incidenza degli infortuni mortali in una data area (regione o provincia) ogni milione di occupati presenti nella stessa, l'Osservatorio Vega ha stabilito anche una serie di colori: bianco per le regioni con un'incidenza infortunistica inferiore al 75% dell'incidenza media nazionale, giallo per le regioni con un'incidenza infortunistica compresa tra il 75% dell'incidenza media nazionale e il valore medio nazionale, arancione per una incidenza infortunistica compresa tra il valore medio nazionale e il 125% dell'incidenza media nazionale, rosso per le regioni con un'incidenza infortunistica superiore al 125% dell'incidenza media nazionale. In zona rossa troviamo: Umbria, Abruzzo, Basilicata e Calabria. In zona arancione: Friuli Venezia Giulia, Puglia, Marche, Trentino Alto Adige, Campania, Sicilia e Veneto. In zona gialla: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Sardegna, Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. In zona bianca: Toscana e Molise.

10



MORTI SUL LAVORO | dati Inail per i primi sette mesi

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno del 13/09/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.